

Assistenza Settoriale all'Attuazione del ReI Profilo di Referente Regionale

A. IL CONTESTO

Il 1° gennaio 2018, il Governo Italiano ha lanciato il programma di Reddito di Inclusione (ReI), il primo regime di reddito minimo garantito (*guaranteed minimum income, GMI*), inteso come un programma di sostegno al reddito di ultima istanza, volto a garantire uno standard minimo di vita alle famiglie vulnerabili. Il ReI è stato ideato per garantire un sostegno al reddito insieme a servizi personalizzati volti a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari. La componente di sostegno al reddito è proporzionata alla dimensione della famiglia e al reddito disponibile. I servizi personalizzati sono identificati sulla base di un processo di valutazione svolto dai servizi sociali del comune e si traducono in un progetto che viene proposto e concordato con i membri stessi della famiglia. La componente di sostegno al reddito è condizionata alla partecipazione dei membri della famiglia alle attività concordate.

Nelle linee guida di attuazione del ReI, il governo ha previsto la creazione di gruppi di lavoro per sostenere gli attori a livello regionale e locale nell'implementazione del programma. In questo contesto, la Direzione Generale per la Lotta contro la Povertà e per la Pianificazione Sociale ha proposto alle regioni l'assistenza settoriale della Banca Mondiale, chiedendo loro un'esplicita conferma d'interesse. Tutte le regioni italiane e le due province autonome hanno espresso interesse a lavorare con la Banca Mondiale.

In questo contesto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) ha richiesto l'assistenza della Banca Mondiale attraverso un'attività programmatica di consulenza (un accordo di partenariato della durata di 4 anni, chiamato *Advisory Services Partnership Agreement, ASPA*) volta a contribuire all'implementazione omogenea del ReI (e dei livelli essenziali delle prestazioni) nel Paese. Allo stato attuale, la sussistenza di una responsabilità locale per l'attuazione e le diverse capacità regionali porterebbero a risultati di attuazione molto diversi a livello regionale e locale. L'assistenza settoriale offerta al MLPS, alle regioni e agli ambiti territoriali sociali (ATS) si fonda su tre pilastri: (1) sostenere la capacità di attuazione del ReI a livello nazionale; (2) sostenere le capacità regionali di attuazione del ReI; e (3) supportare ambiti selezionati nell'implementazione del ReI.

Il team della Banca Mondiale sosterrà le regioni nell'implementazione del ReI a livello locale attraverso un menu di attività di assistenza settoriale che include, ad esempio, il rafforzamento della capacità locale rispetto all'uso di strumenti di valutazione, la mappatura dell'offerta locale di servizi sociali, l'organizzazione di servizi di intermediazione tra vari attori, programmi di scambio/tirocinio con altre regioni; seminari e pubblicazioni.

B. OBIETTIVO DELLA CONSULENZA

In questo contesto, la Banca Mondiale sta cercando un Referente Regionale che supporti le diverse componenti dell'assistenza settoriale a livello locale. Il consulente lavorerà in costante coordinamento con il Coordinatore dei Referenti Regionali e con il team di progetto della Banca Mondiale con sede in Italia e a Washington, DC. Al consulente sarà assegnata una delle regioni/macroregioni italiane. Il consulente manterrà regolare e costante comunicazione con il referente identificato dall'amministrazione regionale, agevolando la comunicazione con gli attori locali a livello di ambito e di comune.

C. LE ATTIVITA' DI CONSULENZA

Le principali attività che il consulente sarà tenuto a svolgere includono, ma non si limitano a, le seguenti:

- i. Supportare la Banca Mondiale e l'amministrazione regionale nelle attività di pianificazione per l'attuazione dell'assistenza settoriale a livello locale;
- ii. Individuare soluzioni alle sfide affrontate quotidianamente dalle amministrazioni locali nell'attuazione del Rel;
- iii. Analizzare e monitorare i dati e gli indicatori regionali sui servizi sociali;
- iv. Facilitare il coordinamento degli ambiti a livello locale promuovendo la condivisione di informazioni, agevolando l'organizzazione di riunioni, ecc .;
- v. Fornire input chiave per la preparazione degli adempimenti (*deliverables*) e relazioni sullo stato di avanzamento relative all'assistenza settoriale della Banca Mondiale;
- vi. Garantire il dialogo tecnico quotidiano con il referente indicato dall'amministrazione regionale;
- vii. Garantire aggiornamenti regolari sull'implementazione e una comunicazione costante con il Coordinatore e con il team di progetto della Banca Mondiale;
- viii. Organizzare e facilitare le visite sul campo del team della Banca Mondiale in coordinamento con lo staff locale.

D. QUALIFICHE RICHIESTE E CRITERI DI SELEZIONE

Al candidato ideale sono richiesti:

- cinque anni di esperienza lavorativa (o una combinazione equivalente di istruzione ed esperienza) con amministrazioni locali/responsabili di attuazione delle politiche;
- capacità di svolgere il lavoro in modo autonomo e da remoto e di mantenere una regolare comunicazione con il team di progetto;
- disponibilità a viaggiare in Italia;
- disponibilità ad iniziare immediatamente il lavoro.

Inoltre, le seguenti qualifiche sono considerate un vantaggio:

- qualifica (preferibilmente laurea) in Scienze Sociali, Pedagogia ed Educazione/Scienze della Formazione, Politiche Pubbliche, Pubblica Amministrazione, Ingegneria gestionale, o una disciplina correlata;
- esperienza lavorativa con cooperative sociali e ONG (terzo settore);
- esperienza pratica in contesti di vulnerabilità;
- esperienza nella formazione;
- esperienza nella gestione dei casi e/o nel lavoro con gli assistenti sociali;
- conoscenza di base dell'inglese.

E. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, SUPERVISIONE E REPORTING

Il consulente riferirà al Responsabile dell'assistenza settoriale (Alessandra Marini) e al Coordinatore dei Referenti Regionali, in costante coordinamento con i referenti indicati dalle amministrazioni regionali e con i team di progetto della Banca Mondiale con sede in Italia e a Washington, DC.

F. DURATA DELL'INCARICO

L'incarico coprirà il periodo dal (indicativamente, 15 marzo 2018) al (indicativamente, il 30 giugno 2018). La durata della consulenza è stimata in un periodo di 60 giorni. Il contratto è rinnovabile sulla base di una valutazione positiva del lavoro svolto, fino a un massimo di 150 giorni all'anno, per un massimo di 4 anni sulla base di una valutazione annuale delle prestazioni.

Se interessati, inviate il vostro curriculum con riferimento alla posizione di "Referente Regionale" a Alessandra Marini, amarini@worldbank.org

ALLEGATO - Informazioni aggiuntive

L'impatto della crisi dell'Eurozona (2009-2011) sui redditi delle famiglie italiane è stato superiore alla media europea, con una perdita di reddito distribuita in modo disomogeneo tra la popolazione. Tra il 2008 e il 2014, il reddito pro-capite disponibile è diminuito di oltre il 12% in termini reali. Con riferimento alla soglia di povertà relativa del 2008, il tasso di persone in povertà in Italia appare superiore al corrispondente tasso medio UE. L'Italia si distingue anche da altri Paesi europei per l'altissimo tasso di disoccupazione giovanile e per le grandi differenze, in termini di povertà, tra il nord e il sud del Paese, ed è stato l'ultimo Paese UE a lanciare una misura nazionale di contrasto alla povertà.

Il 1° gennaio 2018, il governo ha lanciato il Reddito di Inclusione (ReI), il primo programma di reddito minimo garantito (*guaranteed minimum income, GMI*), inteso come sostegno al reddito di ultima istanza, volto a garantire uno standard minimo di vita alle famiglie vulnerabili. Il ReI è progettato per fornire sostegno al reddito insieme a servizi personalizzati volti a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari. La componente di sostegno al reddito è proporzionata alla dimensione della famiglia e al reddito disponibile. I servizi personalizzati sono identificati sulla base di un processo di valutazione svolto dai servizi sociali del comune e si traducono in un progetto che viene proposto e concordato con i membri stessi della famiglia. La componente di sostegno al reddito è condizionata alla partecipazione dei membri della famiglia alle attività concordate.

Nel 2016, è stato implementato un programma pilota di reddito minimo, il Supporto di Inclusione Attiva (SIA), come misura di transizione temporanea verso il ReI. L'esperienza dell'attuazione del SIA ha rivelato diverse aree in cui il governo potrebbe beneficiare di assistenza settoriale per dare sostegno all'attuazione del ReI. Le disuguaglianze regionali rappresentano una sfida fondamentale, con le regioni meridionali in netto svantaggio con riferimento a diversi indicatori (alti tassi di povertà, basso numero di assistenti sociali, disoccupazione cronica, risorse e competenze di ICT ridotte, ecc.). Allo stesso tempo, l'esistenza di sistemi informativi inadeguati, la mancanza di procedure chiare e una formazione limitata tendono a ridurre l'efficacia degli assistenti sociali.

Negli ultimi anni, la dispersione delle responsabilità dei programmi di assistenza sociale fra i diversi livelli dell'amministrazione ne ha reso difficile il coordinamento. Mentre il MLPS ha mantenuto la responsabilità costituzionale di garantire un livello minimo di servizi (livelli essenziali) in tutto il Paese (anche per quel che riguarda il ReI), le regioni hanno facoltà di legiferare in materia di assistenza sociale in modo indipendente e possono organizzare autonomamente i servizi sociali. Allo stesso tempo, i *cluster* di comuni (ambiti) hanno la responsabilità finale per l'attuazione del ReI. Come evidenziato durante l'attuazione pilota del SIA, la differenza nella capacità di implementazione delle regioni e dei comuni, nella struttura di *governance*, nell'organizzazione dei servizi e nelle risorse disponibili, si traduce in risultati diversi nell'implementazione.